

DAI VASI DI UNA FARMACIA I MEDICINALI PIÙ IN USO AL TEMPO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Antonio Corvi

Già dalle prime immagini di farmacie medievali giunte fino a noi, l'arredo di queste botteghe presenta quelle caratteristiche che, migliorando con la crescita tecnica e commerciale, rimarranno tali fino alla metà del XX secolo. Attorno al banco di vendita e delle preparazioni estemporanee, scaffali aperti ricoprivano le pareti; su di essi vasi di ceramica svolgevano due funzioni: quella di contenitori dei medicinali più in uso e quella di mostra. Il loro numero e la preziosità delle ceramiche esposte denunciavano l'importanza dell'esercizio tanto dal punto di vista qualitativo che quantitativo delle dispensazioni.

Le collezioni che ammiriamo nei musei risalgono all'epoca rinascimentale quando gli albarelli, gli orci e le brocche non solo recavano decori policromi, ma addirittura immagini con scene di paesaggi o tratte dalle sacre scritture nel caso delle spezierie conventuali, che al tempo erano certamente le più importanti. Il museo più ricco di questo tipo di vasi è quello del Santuario di Loreto grazie alla cura dei monaci che riuscirono perfino a recuperare il bottino dell'unico furto tentato verso la fine dell'Ottocento.

Più avanti presero il sopravvento le spezierie degli Ospedali Grandi, sorti in tutte le città, e la tipologia dei vasi cambiò; rimasero le forme antiche ma si affermò il decoro azzurro su fondo bianco delle classiche fonderie della Liguria e del Veneto principalmente. La raccolta più completa di fine Settecento è senza dubbio quella dell'ospedale della Scaletta di Imola. La crescita della chimica e l'affermarsi di prodotti di sintesi esigeva contenitori più razionali e nella prima metà dell'Ottocento si esauriva la fantasia dei produttori con l'affermarsi esclusivo degli albarelli cilindrici di porcellana dotati di coperchio piramidale.

La ditta che fece scuola in Italia fu la Richard Ginori, ma presto trovò molti imitatori sia per l'aumento del numero delle farmacie che per la fragilità dei materiali sottoposti al continuo uso. Il modello di vaso di farmacia non cambiò più: diventa quindi difficile datare le collezioni rimaste; solo dallo studio dei cartigli e dal progressivo cambiare della materia medica, continuamente arricchita di nuove scoperte, si possono ipotizzare le datazioni in modo credibile.

Poiché anche queste collezioni "moderne" sono abbastanza rare quando raggiungono un numero considerevole di pezzi, ho preso in esame più da vicino i vasi risorgimentali della farmacia Antonio Corvi. Si tratta complessivamente di 104 vasi dello stesso aspetto ma di diverse altezze e capacità: 23 vasi grandi, 62 medi e 19 piccoli⁽¹⁾ (*Fig. 1*).

⁽¹⁾ Numero 23 vasi grandi, altezza con coperchio centimetri 26, capacità cc. 1400. Numero 62 vasi medi, altezza con coperchio centimetri 21, capacità cc. 900. Numero 19 vasi piccoli, altezza con coperchio centimetri 18, capacità cc. 560.



Fig. 1 – Vasi dalla collezione della Farmacia Corvi.

La facciata anteriore è contraddistinta da un cartiglio a forma sagomata di scudo, largo tanto da essere totalmente visibile. La scritta del contenuto è in caratteri romani neri circondati da una cornice tricolore. Così appaiono ora, ma originariamente il bianco centrale doveva essere almeno parzialmente dorato. Ne rimangono solo alcune tracce sui vasi soggetti a un uso meno frequente.

Stranamente nessun libro mastro o documento, nessun segno sui vasi stessi e neppure la tradizione orale hanno mai fornito alcuna notizia certa. Si pensava vagamente che il cartiglio tricolore fosse stato voluto dal bisnonno Luigi, che aveva partecipato alla seconda guerra di indipendenza come Cacciatore delle Alpi, agli ordini di Garibaldi. La sua vita professionale è stata abbastanza lunga, dal 1860 al 1910.

Il metodo scelto per stabilire se questi vasi fossero di produzione ottocentesca o del primo decennio del Novecento è stato quello di confrontare i contenuti con i principi medicamentosi riportati in due testi base: la prima *Farmacopea ufficiale* del Regno edita dalla tipografia delle Mantellate di Roma nel 1892 e il *Medicamenta*, guida tecnico-pratica edita dalla Cooperativa Farmaceutica di Milano nel 1908.

In circa vent'anni molti nuovi principi attivi erano stati inventati e i due testi in questione fotografano sia quanto risulta abbandonato, sia le invenzioni ammesse alla terapia. Il risultato di questo confronto è stato, pur con tutte le approssimazioni del caso, che solo il 67% dei medicinali contenuti nei vasi della collezione erano presenti nella *Farmacopea* del 1892, mentre sono l'84% quelli riportati dal *Medicamenta* del 1908. Il che vuol dire che le voci nuove comparse dopo l'inizio del secolo e riportate dai cartigli dei vasi sono pari al 17% del totale.

Anche la scelta del cartiglio tricolore, che non ho mai riscontrato in farmacie coeve, può essere stata motivata tanto dall'omaggio al padre garibaldino scomparso, quanto al prevalere dello spirito interventista dopo la conquista della Libia del 1911.

IL CONTENUTO DEI VASI

Erano le sostanze che giungevano in farmacia in maggior volume o peso e dovevano essere tenute pronte per le frequenti dispensazioni o preparazioni estemporanee.

I sali e le droghe presenti in queste collezioni possono essere distinti in quattro sezioni.

La prima è quella dei sali e degli acidi provenienti dall'industria farmaceutica o chimica, come la Carlo Erba già fiorente alla metà dell'Ottocento; rappresentano il 20% del totale. Venivano esitati singolarmente (come i purgativi solfato di sodio e il sale di Karlsbad) o abbinati nelle cartine per preparare l'acqua frizzante (bicarbonato di sodio e acido citrico). Naturalmente servivano a preparare soluzioni medicamentose (acqua borica e acqua vegeto-minerale).

La seconda sezione è quella maggiormente rappresentata a dimostrazione che le droghe provenienti dal mondo vegetale avevano ancora una netta prevalenza sui prodotti chimici. Sono infatti una cinquantina i vasi di media o piccola dimensione che contengono ancora tamarindo, liquirizia, rabarbaro, cassia in canna, china calisaia, miele vergine, altea, arnica, ecc. Molte venivano lavorate per preparare medicinali liquidi come l'elisir di china, ad esempio.

La terza sezione, composta da 14 vasi, è data dalle pomate a base di lanolina, in genere preparate dal farmacista per le più diverse applicazioni perché di frequente richiesta.

In parte simile era la quarta sezione contenente i pochi cosmetici officinali, dal cold cream al glicerolato d'amido alla pomata per i geloni, due tipi di ciprie, una pomata contro la caduta dei capelli. Oltre a questi, qualche prodotto confortativo di produzione industriale (pillole antianemiche, purgative, cioccolatini antielmintici) e l'unico preparato per veterinaria, la polvere composta per la malattia dei polli, riempivano gli ultimi 18 vasi. L'impressione generale è che le numerosissime scoperte della chimica di fine '800 fossero accettate con molta prudenza anche dai medici e la loro produzione stentasse ad abbandonare la fase sperimentale.

Ne fa fede la collezione di oltre 150 confezioni presenti nel museo della stessa farmacia Corvi, provenienti maggiormente da ditte straniere e tedesche in particolare⁽²⁾. La quantità delle polveri contenute in vasetti di vetro non supera mai i 50 grammi nemmeno per gli straordinari antifebbrili, antidolorifici, antinevralgici dall'aspirina al piramidone alla fenacetina, per non dire dei barbiturici (veronal, gardenale) e dei primi organoterapici (pepsina, pancreatina). La prima scatoletta d'aspirina proviene dalla Francia, concessionaria della Bayer che non era ancora rappresentata in Italia.

Questo ritardo nell'impiego dei nuovi prodotti veramente innovativi si acuirà con l'entrata in guerra, quando tutti i giovani medici e farmacisti saranno richiamati. I due figli del titolare della farmacia Corvi parteciperanno al conflitto, uno come sergente di sanità, l'altro come semplice fantaccino del '99 (*Fig. 2*). In farmacia rimasero le donne, non laureate, che continuarono il tradizionale lavoro, principalmente la divisione delle polveri nelle "cartine" da inghiottire con l'ostia.

⁽²⁾ CORVI A., SPARATORE F., *La produzione di farmaci organici e di sintesi (1900-1930)*, in *Atti e Memorie AISF, XXIII*, 2006, pp. 21-34.



Fig. 2 – Luigi Corvi, sergente di sanità, classe 1895 e Giuseppe Corvi, fantaccino del '99.

Sotto:
Fig. 3 – Pubblicità del ricostituente Proton illustrata da Attilio Musolino su L'Illustrazione Italiana.

Naturalmente la loro composizione era soggetta a prescrizione medica, come quella dei numerosi colliri i cui principi attivi giungevano in farmacia in microscopiche confezioni di vetro.

CONCLUSIONI

In generale possiamo dire che tanto le materie prime che i composti contenuti in buona quantità dai vasi di porcellana, pur rispondendo alla tradizionale prescrizione medica, per la maggior parte servivano alla produzione e alla dispensazione dei cosiddetti “prodotti da banco”. Le maggiori farmacie tendevano a presentarli come loro specialità e ciò è dimostrato dalle etichette con nomi di fantasia che conserviamo numerose. Anche queste ci aiutano a stilare un elenco delle piccole e medie patologie per cui i prodotti erano maggiormente richiesti (Fig. 3).



- Così, riparte al fronte?
- Sì, grazie al PROTON che mi ha ricostituito prontamente.

Vedremo così come in primo piano fossero numerose le affezioni del sistema digerente, causate tanto dalla quantità e dalla qualità del vitto quanto dalla abitudine della sedentarietà. In secondo luogo vengono le patologie legate all'apparato respiratorio, numerose nel periodo invernale per la scarsità del riscaldamento. Le deficienze dell'igiene personale e dell'ambiente richiedevano tanto i rimedi dermatologici quanto l'impiego dei vari antiparassitari. Il quadro che presentiamo illustrerà più chiaramente queste considerazioni.

**PICCOLE E MEDIE PATOLOGIE
CURATE CON PRODOTTI DA BANCO E DI PRESCRIZIONE MEDICA**

Numero dei vasi				Patologie più frequentemente curate
11	contenenti	materie	prime per	Lassativi e depurativi
9	"	"	"	Dermocurativi e cosmetici
8	"	"	"	Digestivi, eupeptici, antiacidi
6	"	"	"	Purganti salini e vegetali
6	"	"	"	Diaforetici, dissetanti e rinfrescanti
5	"	"	"	Disturbi intestinali, diarree
5	"	"	"	Antisettici e disinfettanti
5	"	"	"	Affezioni apparato respiratorio
4	"	"	"	Tonici cardiaci e diuretici
4	"	"	"	Antiparassitari a uso esterno
3	"	"	"	Scabbia e psoriasi
3	"	"	"	Sedativi, antidolorifici
3	"	"	"	Vasocostrittori e antiemorragici
3	"	"	"	Igiene orale, dentifrici
2	"	"	"	Antigonorrea e sifilide
2	"	"	"	Vermifughi
1	"	"	"	Antiemorroidale
1	"	"	"	Affezioni ginecologiche
1	"	"	"	Veterinaria
8	"	"	"	Eccipienti per preparazioni

CORREDO VASI DI PORCELLANA DELLA FARMACIA ANTONIO CORVI 1908

I numeri posti a fianco delle caratteristiche del prodotto sono rispettivamente corrispondenti:

– il primo alla pagina della *Farmacopea Ufficiale* del Regno d'Italia, Ministero dell'Interno, Direzione della Sanità Pubblica, Roma, Tipografia delle Mantellate, 1892, in cui lo stesso è riportato;

– il secondo alla pagina di *Medicamenta guida teorico pratica per Sanitari*, Milano Cooperativa Farmaceutica, 1908, in cui il prodotto è riportato.

Vasi grandi cc. 1.400, altezza con coperchio cm. 26

ACIDO CITRICO - Temperante, dissetante, antiscorbutico	9 - 76
ALTEA RADICE - Emolliente, espettorante in infusi	34 - 150
BENZOINO MANDORLATO - Espettorante antisettico	50 - 235
BISMUTO MAGISTERO - Disinfettante intestinale polv.	191 - 246
CAFFÈ DI GHIANDE - Succedaneo nutritivo	
CALCIO CARBONATO - Antiacido, antidiarroico polv.	70 - 285

CHERMES VIA SECCA - Espettorante ed emetico	177
LIQUERIZIA RADICE - Demolcente e bechico polv.	179 - 66
MIRRA LAGRIME - Balsamico antisettico spasmolitico	187 - 75
PIOMBO ACETATO - Vasocostrittore ogni secrezione	2 - 849
POTASSIO BICARBONATO - Antiacido, eupeptico, diuretico	51 - 87
POTASSIO BICROMATO - Caustico in condilomi, ulcere	55 - 82
POTASSIO OSSALATO - Astringente e caustico leggero	57 - 98
RAME ACETATO - Antisettico astringente	5 - 888
SODIO BORATO - Sol. antisettiche orali	60 - 69
SODIO SOLFATO - Purgante salino	271 - 97
SODIO SOLFITO - Disinfettante antisettico interno	109
SOLFURO ANTIMONIO - Diaforetico espettorante	302 - 178

Vasi medi cc. 900, altezza con coperchio cm. 21

ACIDO BORICO - Disinfettante leggero 3%	9 - 67
ALOE SOCOTRINO - Succo tonico amaro e purgante	33 - 145
AMIDO POLVERE - Emolliente, eccipiente, assorbente	34 - 153
ACIDO CITRICO - Dissetante, antiscorbutico	9 - 76
AMIDO GLICEROLATO - Cosmetico protettivo	152 - 559
BLISTER INGLESE - Rubefacente, vescicatorio ⁽³⁾	
CHINA CALISAIA - Tonic eupeptico, antimalaria	80-311
CIOCCOLATINI PURGATIVI - Fenolfaleina e cacao ⁽⁴⁾	
CIOCCOLATINI ANTELMINTICI - Vermicida santonina	932
CIPRIA - Amido polverizzato e rad. ireos ⁽⁵⁾	
CIPRIA PROFUMATA - Amido, essenze varie ⁽⁶⁾	
COLD CREAM - Cosmetico di Galeno	339
COTONE EMOSTATICO - Imbevuto cloruro ferrico ⁽⁷⁾	
CREMOR TARTARO - Rinfrescante purgativo, lievito	289 - 114
ELETTUARIO LENITIVO - Conserva lassativa	114 - 1208
ERGOTINA BONJEAN - Nelle Metrorragie	136 - 916
ESTRATTO ARNICA - Risolvente esterno, stimolante	203
ESTRATTO CHINA - Tonic eupeptico antifermentativo	345
ESTRATTO GIUSQUIAMO - Sedativo e ipnotico	553
ESTRATTO IDRASTE - Vasocostrittore emostatico	502
GENZIANA POLVERE - Amaro tonico stomachico	149 - 544
GIALAPPA POLVERE - Purgante drastico	149 - 546

⁽³⁾ Euforbio, Cantaride polv. ana 100 - Vaselina 1.000.

⁽⁴⁾ Fenolfaleina 120, Cacao 150, Zucchero 1.850.

⁽⁵⁾ Amido, Radice d'ireos. Vedi: CERBELAUD R., *Formulaire de Parfumerie et de Pharmacie*, Paris, Cerbelaud, 1906.

⁽⁶⁾ Amido, Radice d'ireos ana gr. 500, essenze Ylang Ylang, Bergamotto, Limone, Garofano, Neroli ana gr. 1. Vedi CERBELAUD, op. cit.

⁽⁷⁾ CERBELAUD, op. cit.

GOMMA ARABICA - Emolliente protettivo mucose	153 - 570
LANOLINA - Eccipiente per pomate	108 - 647
LICOPODIO - Polvere protettiva adesiva	174 - 662
LITIO CARBONATO - Diuretico solvente ac. urico	71 - 672
MANNA CANNELLATA - Lassativo pregiato	181 - 700
MANNA GERACI - Purgante blando	181 - 700
MANNITE - Mite purgativo	181 - 701
MIELE VERGINE - Rinfrescante edulcorante	182 - 756
NAFTALINA - Antisettico antiparassitario	190 - 767
OLIO RICINO CAPSULE - Purgante	204
PERLE TERPINOLO - Espettorante bronchiale	1016
PILLOLE BLAUD ARGENTATE - Antianemiche	497
PILLOLE BLAUD ARSENICALI - Ricostituenti	221
PILLOLE JODURO FERRO -Antianemiche, ricostituenti	222 - 507
PILLOLE PURGATIVE - Lassative e purganti	221 - 147
POLPA CASSIA - Lassativo mite, catartico	76 - 325
POLPA TAMARINDO - Per bevande temperanti	287 - 1004
POLVERE INSETTICIDA - Unguento mercuriale ⁽⁸⁾	
POLVERE PER POLLI - Formula Corvi ⁽⁹⁾	
POMATA BELLADONNA - Sedativo anodino locale	48 - 232
POMATA ITTIOLO - Per tumefazioni e traumi	103 - 611
POMATA ITTIOLO BELLADONNA - Analgesico antisett.	611
POMATA HEBRA - Antiscabbia e psoriasi	843
POMATA HELMERICH - Antipsoriasi e scabbia	227
POMATA JODOFORMIO - Antiscottature	627
POMATA MERCURIALE MITE - Risolvente, parassiti	230 - 717
POMATA OSSIDO GIALLO - Per blefarite cronica	741
POMATA OSSIDO ZINCO - Topico barriera	208 -1073
POMATA POTASSIO JODURO - Tumori ghiandolari	536
POMATA PEI GELONI - Formula Corvi ⁽¹⁰⁾	
POMATA PEI CAPELLI - Anticaduta al midollo di bue	308
RABARBARO CONTUSO - Colagogo e purgante	237 - 883
SEME SANTO CONFETTI - Antelmintico santonina	930
SEMI LINO - Decotto emolliente lassativo	177 - 667
SODIO CARBONATO - Contro dermatiti, detersivo	72 - 958
SODIO STEARATO - Preparazioni cosmetiche ⁽¹¹⁾	
TALCO VENETO - Protettivo cutaneo, eccipiente	1003

⁽⁸⁾ Unguento mercuriale gr. 1, Amido gr. 20. Vedi GALLO G., MORELLI G., *Farmacopea Italiana*, Torino, 1887, p. 524.

⁽⁹⁾ Sale inglese 500, Fiori di Zolfo, Genziana, Ferro solfato ana 200, Carbone vegetale 50.

⁽¹⁰⁾ Salolo, Canfora, Ac. tannico ana gr. 100, Etere solf. gr. 25, Ac. Borico gr. 100, Sodio borato, Glicerina ana gr. 200, Vaselina filante gr. 2.000.

⁽¹¹⁾ Shampoo: Na stearato 20, Borace 10, essenze.

TAMARINDO FRUTTI - Rinfrescante e purgativo ⁽¹²⁾	
TAURINA CAPSULE - Amaro stomachico colagogo ⁽¹³⁾	
VASELINA - Eccipiente per pomate, paraffina molle	306 - 1054
VASELINA BORICA - Pomata disinfettante	68
VALERIANA POLVERE - Antispasmodico sedativo	304 - 1045
ZUCCHERO POLVERE - Saccarosio per sciroppi	313 - 1076
ZUCCHERO DI LATTE - Lattosio, diuretico lassativo	171 - 650
MAGNESIO CARBONATO - Antiacido lassativo	158 - 681
SALE DIKARESBAD - Purgante salino ⁽¹⁴⁾	
SUPPOSTE CACAO - Cave da riempire	269

Vasi piccoli cc. 560, altezza con coperchio cm. 18

ADONIS VERNALIS - Cardiotonico diuretico	30 - 124
ANICE STELLATO - Eccitante carminativo stomach.	37 - 170
ARNICA ESTRATTO - Stimolante e risolvente est.	303
CALAMO AROMATICO - Tonic, antidispeptico	65 - 279
CHINA ESTRATTO - Tonic eupeptico	345
COCA FOGLIE - Tonic nervino analgesico	99 - 388
COLOMBO CONTUSO - Stimolante digestione	103 - 401
DIGITALE FOGLIE - Cardiotonico e diuretico	111 - 129
IDRASTE CANADENSIS EX. - Vasocostrittore emost.	502
GOMMA ADRAGANTE - Emulsionante per sospensioni	152 - 566
IPECAQUANA CONTUSA - Espettorante, emetico	160 - 597
POLIGALA VIRGINIANA - Fluidificante espettorante	225- 866
POMATA ASTRING. OPPIATA - Antiemorroidale	1707
RATANIA RADICE - Astringente, gengiviti, diarree	238 - 895
GIUSQUIAMO EX. - Sedativo ipnotico	553
SABADIGLIA POLVERE - Antiparassitario	908
SALEP CONTUSO - Calmante gastroenterico	244 - 914
SEME SANTO POLVERE - Antielmintico	249 - 930
SANDALO PERLE - Gonorrea e affezioni catarrali	924

Antonio Corvi
a.corvi@alice.it

⁽¹²⁾ Rinfrescante gr. 10-15. Purgativo gr. 40-60.

⁽¹³⁾ Sale sodico, ac. glicolico e taurocolico, caps. gr. 0,3-1,0.

⁽¹⁴⁾ Na solfato gr. 22, NA cloruro gr. 9, K solfato gr. 1, Na bicarbonato gr. 18, per un litro di acqua.

FROM THE PHARMACY JARS THE MOST USED MEDICINES AT THE TIME OF THE FIRST WORLD WAR

ABSTRACT

A collection of 104 apothecary jars made out of porcelain produced in the early 20th century allows us to know what the best selling drugs were during the First World War, when most young doctors and pharmacists were at the front. The shield shaped figures, written in Roman letters with tricolor frame, show the most common diseases at the time and the wide use of over the counter drugs.

In their own recipes the pharmacists copied the first specialties which some of their colleagues had successfully launched thanks to strong advertisement, like the Proton by dr. Rocchietta, a tonic presented as the universal remedy of the century.